

Storia e origini التاريخ

La nascita della musica araba viene storicamente datata intorno al settimo e ottavo secolo d.C. Prima dell'avvento dell'Islam, che portò l'arte musicale verso la sua massima espressione, erano già presenti nell'area della penisola Arabica, molte comunità che avevano sia autonomamente sia grazie alle influenze della vicina cultura mesopotamica, sviluppato una propria linea musicale.

Con l'avvento e la diffusione dell'islam si ebbe una rapida evoluzione della musica araba verso strutture più ricercate e raffinate. Infatti, attraverso le conquiste avvenute sotto la bandiera verde, gli arabi divennero bruscamente i signori delle grandi città appartenenti alle più antiche civiltà, entrando così in contatto con forme d'arte musicale che avevano già raggiunto un alto grado di perfezione.

Quelle caratteristiche comuni che fanno della musica araba, persiana e turca tre espressioni di una stessa estetica musicale, che privilegia la melodia e quindi il canto e l'improvvisazione. E regine del canto orientale sono da sempre le **donne**, maestre nell'arte del **tarab**.

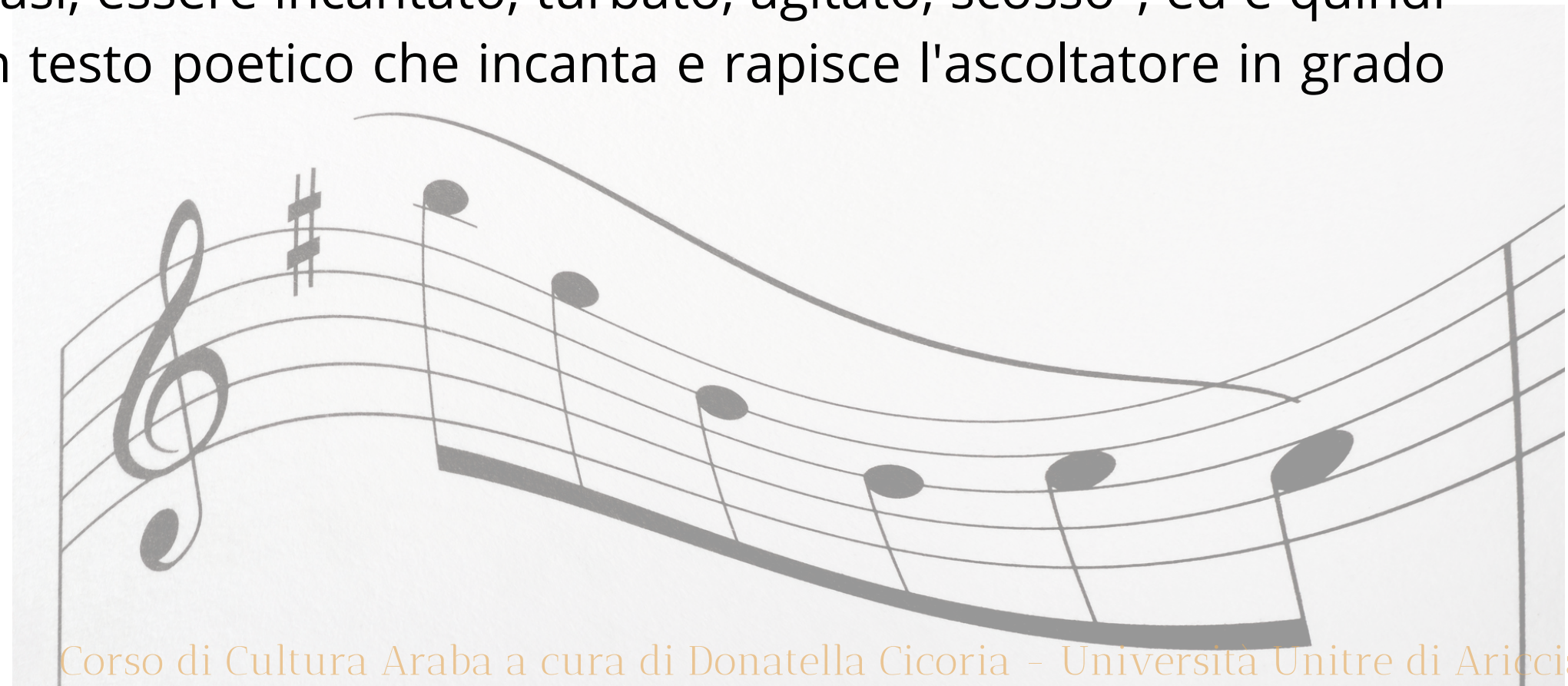


Il **tarab** non è una melodia o un genere musicale bensì l'interpretazione musicale di un testo, la quale genera nell'ascoltatore quasi un rapimento estatico.

La *Tarab* consiste proprio nella perfetta interpretazione musicale di un testo dal tema coinvolgente.

Gli arabi distinguono la figura del cantante (mughanni) da quella dell'interprete (mutrib): il primo è colui che esegue con la voce una melodia, il secondo è in grado, attraverso una sviluppata tecnica interpretativa e una grande sensibilità artistica, di generare il rapimento nell'estasi del *tarab*.

Il verbo "tariba", da cui deriva il termine tarab, significa "essere commosso da gioia o da dolore", "provare emozioni di piacere o di dolore", "andare in estasi, essere incantato, turbato, agitato, scosso", ed è quindi legato a quell'arte di modulare la voce su di un testo poetico che incanta e rapisce l'ascoltatore in grado di intenderlo.



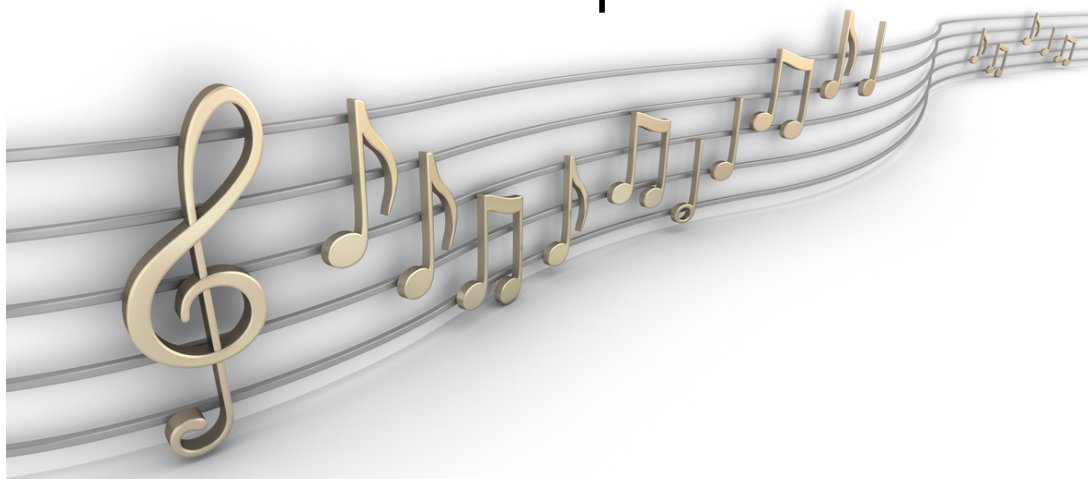
Caratteristiche della musica araba

خصائص الموسيقى العربي

La Musica Araba e il Suo Background Modale

La musica araba, di origine orale, appartiene alla vasta famiglia delle musiche "modali". Il suo fondamento è il concetto di "MAQAM" (che significa "luogo" o "ambito" in cui si svolge la composizione); questa parola indica la scala modale e le sue caratteristiche, così come le reazioni emotive che suscita nell'ascoltatore.

Le scale modali, chiamate "maqamat", sono composte da sette note e sono suddivise in 24 intervalli di 1/4 di tono ciascuno. Ciò consente al musicista di utilizzare distanze tra le note di 1/4 di tono, oltre che di un semitono. Ci sono oltre 70 scale modali eptafoniche, e ogni nota all'interno della scala ha un nome unico che non si ripete all'ottava.



Caratteristiche:

1. Le note temperate, costruite su precise lunghezze d'onda stabilite a priori, non esistono nella musica araba. Gli intervalli fra le note sono irrazionali e influenzati dalla *sensibilità creativa* del musicista. Nonostante gli studiosi abbiano cercato di definire delle regole teoriche, il risultato finale dipende dalla capacità del musicista di interpretare e sentire la musica.
2. **La musica araba è monodica**: tutti gli strumenti producono la stessa melodia insieme. A differenza delle orchestre e dei cori occidentali, in cui ogni strumento suona una melodia diversa e segue le leggi dell'armonia musicale. Un'eccezione è la possibilità che altri strumenti tengano la nota di base della scala, producendo un basso continuo, durante un solo improvvisato (Taqsim).
3. **La musica araba è modale** e si basa sul concetto di *Maqam*, che è più di una semplice scala. Il Maqam è un fenomeno musicale che regola l'intera composizione e porta con sé forti contenuti emotivi.
4. Come il jazz, **la musica araba si basa sull'improvvisazione**.
5. **La musica araba riflette il vero spirito nomade**, in cui ogni momento è a sé stante. Si presenta come un fluire di omofonie e fraseggi, privo di architetture sonore e di strutturazioni. Ciò riflette il contrasto tra melodia e ritmo ed è uno dei tratti più affascinanti di questa musica.



Nel sistema arabo i **nomi delle note**, dei modi, dei generi e delle scale, esprimono idee e concetti che appartengono alla filosofia, alla mistica e a suggestive creazioni del pensiero, ma non a una sintetica semiologia come quella del nostro sistema musicale.

Sotto questo aspetto sono evidenti maggiori affinità fra il sistema arabo e i sistemi indiano, cinese, dell'Asia insulare e del Giappone, più che fra esso e il sistema europeo.

L'accostamento simbolico e espressivo della musica ai fenomeni naturali, a concetti teologici e filosofici e a attività del pensiero e dell'azione, si manifestano con crescente frequenza e intensità man mano che si procede verso oriente, dalla Persia all'India, dove questi accostamenti si trasformano in precise identificazioni fra i modi musicali e i fenomeni stessi, terrestri e celesti.



A Muslim and a Christian playing a duet on the lute in 13th-century Spain. This work was dedicated to Alfonso the Wise, the Christian ruler of Castile, Leon, and Galicia
(Source)

Approfondimento

Quando si dice che la musica araba autentica è **modale**, si fa riferimento al sistema musicale modale utilizzato in questa tradizione. I modi musicali, noti come "maqam" in arabo, sono strutture melodie modalità che guidano l'organizzazione della scala musicale, dei motivi melodici e delle relazioni tra le note.

In un contesto modale, una melodia è basata su una scala modale specifica, che è diversa dal concetto di tonalità in molte tradizioni musicali occidentali. Ogni *maqam* ha una scala caratteristica, ma ciò che distingue ulteriormente i modi arabi è l'uso di microtoni o quarti di tono. Questi intervalli più piccoli tra le note aggiungono una ricchezza e complessità particolari alla melodia.

La musica modale araba non segue le convenzioni tonali occidentali, come le scale diatoniche maggiori o minori. Invece, si basa su una gamma più ampia di modi, ognuno dei quali ha una sua personalità distintiva.

I musicisti arabi tradizionali utilizzano i *maqamat* come fondamento per l'improvvisazione e l'interpretazione creativa all'interno di un contesto modale.

Quindi, quando si afferma che la musica araba è modale, si sottolinea l'importanza dei modi musicali e della loro struttura nella creazione e nell'esecuzione della musica in questa tradizione.

Le notizie più antiche sulla tecnica e la teoria della musica araba risalgono alla seconda metà del secolo VIII, epoca in cui visse *Zalzal Mansur ben Djafar* virtuoso liutista persiano. a lui viene attribuita la "formalizzazione" di un intervallo destinato a diventare il maggiore elemento di caratterizzazione delle scale diatoniche arabe.

Si tratta della terza neutra, detta appunto di *Zalzal*, il cui valore è di $\frac{3}{4}$ di tono, essa si trova sul terzo e sul settimo grado della scala diatonica del modo Rast. Questo intervallo non trova riscontro nel nostro sistema dodecatonico e ciò è una prova dell' incompatibilità del sistema arabo con l'armonia.

L'idea di scala che nel caso della musica equivale a graduazione degli intervalli dalle basse frequenze a quelle alte, o viceversa, richiama l'idea di un'ordine che implica una certa regolarità nel passaggio da una nota all'altra., cmq gli artisti arabi non hanno generalmente la nozione di scala come questa è concepita nella musica occidentale moderna. Un pensiero di Riemann si addice molto bene a ciò appena detto: "La musica pratica non costituisce scale, ma inventa melodie".

Ziryab

Un innovatore dimenticato di musica, gastronomia e stile

Abul-Hasan Alí Ibn Nafí, detto Ziryab, nacque in Iraq nel 789. Fu soprannominato Ziryab per la sua voce melodiosa e la sua carnagione scura, caratteristiche che la gente paragonava a un uccello canterino dal piumaggio nero [da qui il suo soprannome Merlo].

Era un allievo dotato di Ishaq al-Mawsili, un rinomato musicista di Baghdad e uno dei preferiti del califfo abbaside Harun Al-Rashid.

Il talento e l'eccellenza nella musica di Ziryab presero lentamente il posto della posizione del suo insegnante, avvicinandolo al Califfo e alla sua corte, tanto a scatenare l'ira di Al Mawsili e costringerlo a fuggire in Spagna.

Al-Hakem, il califfo omayyade e padre di Abd-Al-Rahman II lo invitò a Cordoba. Zaryab si stabilì a Cordoba nell'822, alla corte del califfo Abd-Al-Rahman II. Qui trovò prosperità, riconoscimento della sua arte e fama senza precedenti.



"Il musicista" opera di Ludwig Deutsch



Ritratto immaginario di Ziryab – Una personalità anonima nella storia europea
(Fonte)

Nella musica, fu il primo a introdurre il liuto (Al-U'd) in Spagna e in Europa in generale. A lui è attribuita, insieme ad Al-Kindi, l'aggiunta della quinta corda di basso e la sostituzione della penna dell'aquila con il plettro di legno.

Fondò il primo conservatorio al mondo, che comprendeva l'insegnamento dell'armonia e della composizione e che si sarebbe sviluppato ulteriormente nei secoli successivi.

Per quanto riguarda la teoria musicale, la riorganizzò completamente, liberando i parametri metrici e ritmici e creando nuovi modi di espressione (suite mwashah, zajal e nawbah). Molti, come Julian Ribera, sostengono addirittura che il contrappunto e la polifonia siano stati sviluppati per la prima volta nel conservatorio di Cordoba intorno al 1000 d.C.

Trasformò i costumi sociali dando nuove direttive sia in campo estetico che sociale.

Sostituì i bicchieri d'oro con altri di vetro e cristallo. (Iniziarono così la loro produzione in Andalusia. vedi Lévi-Provençal, Évariste (1950), 'Histoire de l'Espagne musulmane; Le califat umayyade de Cordoue', Nouvelle édition, rev. et augm. G. P. Maisonneuve – (Histoire du Monde de l'Islam), Parigi).



Hasan Ali ibn Nafi, conosciuto come uno dei pochi film con il nome del padre Zaryab Fashion and Fashion World. Musulmano iraniano che vive in Spagna e suona musica. ([Fonte](#))

Diffuse l'uso della tovaglia e l'uso dell'abito bianco d'estate. Introdusse anche nuove ricette culinarie, nuove stoviglie, nuove mode sartoriali e perfino i giochi degli scacchi e del polo. Riferimento: (Ree Hans, (1999), 'The Human Comedy of Chess', Russell Enterprises, English Algebraic Notation).

Introdusse abiti invernali ed estivi, fissando esattamente le date in cui effettuare il cambio di colore stagionale.

Grazie a lui fu introdotto in Spagna il lussuoso abito orientale. Sotto la sua influenza venne fondata una manifattura di moda che produceva tessuti a righe colorate e cappotti di tessuto trasparente, che si trovano ancora oggi in Marocco.

Nel mondo musulmano non esiste un solo Paese che non abbia una strada, un albergo, un club o un caffè a lui intitolato. In Occidente studiosi e musicisti ancora oggi gli rendono omaggio.

Senza dubbio, un uomo solo non potrebbe realizzare questa trasformazione. Si tratta piuttosto dello sviluppo che ha scosso il mondo musulmano in generale, anche se la leggenda storica attribuisce tutti questi cambiamenti alla figura di Ziryab e al suo promotore, Abd-Al-Rahman II." (Tradotto da francese) Terrace, H. (1958) 'Islam d'Espagne' une rencontre de l'Orient et de l'Occident", Librairie Plon, Parigi, pp. 52-53.

Un esempio è Henry Terrace che scrisse quanto segue:

“Dopo l'arrivo di questo orientale (Ziryab), un vento di piacere e di vita lussuosa soffiò su Cordoba. Un'atmosfera piena di poesia e di squisita gioia circondava Ziryab; componeva le sue canzoni di notte in compagnia di due servi che suonavano il liuto. Ha dato alla sua arte un valore inedito, quasi magico, soprattutto quando spiega il significato simbolico delle corde del liuto. Sosteneva che i primi quattro rappresentassero la bile (amarezza di carattere), la freddezza, il sangue e gli stati d'animo neri, mentre la quinta rappresentava l'anima”.

Fu, inoltre, un rinomato studioso in ambito astronomico.

<https://youtu.be/EE8cHyjCNLE?si=62gLovhobw>



Fra i brani moderni che si ispirano alla tradizione musicale araba dell'epoca di Ziryab troviamo **"Sama'i Bayati"** di Munir Bashir. Munir Bashir è stato un virtuoso del Oud (uno strumento a corde tradizionale) e ha contribuito a preservare e promuovere la musica araba classica.

"Sama'i Bayati" è una composizione che rispetta le radici della tradizione musicale araba.

<https://youtu.be/mgaAyzAboq0?si=OeMdbiUyHXOocSOJ>



Sama'e Nahawand by Munir Bashir - Arr. Ya'qub Yonas El-Khaled - 2nd Prize Winner - 2nd Microtonal GC

Scuole musicali

المدارس الموسيقية

Possiamo riconoscere diverse scuole musicali fondamentali:

- **Scuola Mediorientale:** Egitto, Siria, Giordania, Libano, Palestina. L'Egitto ha da sempre svolto un ruolo di leadership musicale nei confronti degli altri paesi, favorito soprattutto dalla sua industria cinematografica: dagli anni '50 la sua ricca produzione di **film musicali** ha portato la musica e la danza dell'Egitto in tutto il mondo arabo.
- **Scuola Maghrebina:** Marocco, Algeria, Tunisia e Libia. La zona del Nord Africa ha dal punto di vista musicale e della **danza** due grosse radici: quella della tradizione locale berbera e quella della scuola arabo andalusa, che è l'eredità artistica della presenza araba in Andalusia.
- **Scuola del Golfo:** Arabia Saudita, Bahrein, E.A.U, Kuwait, Qatar, Oman e Yemen. In questi paesi la tradizione musicale è molto legata alle **origini culturali popolari:** fino a pochi anni fa, pochi in termini storici, prima della rivoluzione economica che il petrolio ha generato nella zona, in questi paesi la popolazione si dedicava a pesca, pastorizia, artigianato e questo influenzava la produzione musicale.
- **Scuola arabo-africana:** Sudan, la regione più meridionale dell'Egitto, la Nubia e Mauritania. In queste regioni la musica è fortissimamente influenzata dalle **sonorità africane.**

Generi

الأنواع



La musica araba è la musica del mondo arabo, essa include diversi generi e stili di musica che vanno dalla musica classica araba a quella pop e da quella secolare a quella sacra.

L'espressione "musica araba" raccoglie le manifestazioni musicali di una vasta area, dalla Penisola Arabica ai paesi del Nordafrica.

A partire dal 1900 secolo cominciarono ad affermarsi generi ed artisti sempre più nuovi, influenzati dal mondo occidentale. Il Cairo divenne un centro per l'innovazione musicale.

Una delle prime cantanti femminili ad adottare un approccio laico è stata *Umm Kulthum* presto seguita dalla cantante libanese **Fairuz**. Entrambe considerate leggende della musica araba. Altre grande artista è considerata **Abdel Halim Hafez**.

Nell'ambito musicale arabo, esistono importanti contaminazioni rock all'interno della musica nazionale.

Un gruppo arabo rock famoso è i "**Mashrou' Leila**", una band libanese che ha guadagnato popolarità per la sua musica eclettica e le liriche che affrontano *temi sociali e politici*. La loro musica incorpora elementi di rock alternativo, elettronica e musica araba tradizionale.

Una delle canzoni più famose dei Mashrou' Leila è "**Fasateen**".

La canzone "Fasateen", affronta temi legati alla società e all'identità, utilizzando l'immagine degli abiti come metafora per esplorare questioni di conformità sociale, tradizione e modernità. La canzone è nota per le sue liriche poetiche e il suo approccio creativo nell'affrontare questioni culturali e sociali contemporanee nel contesto del mondo arabo.





Fasateen

Mashrou' Leila

Strumenti musicali

آلات موسيقية

Gli strumenti della musica araba ne definiscono gli stili e delimitano le zone d'origine. Conocerli è importante per capire la struttura profonda della musica araba...



عود Oud

L' *Oud* incarna l'essenza stessa della cultura musicale araba.

L'oud è il progenitore della famiglia dei liuti.

Ha il manico stretto e corto, in proporzione al corpo dello strumento, e senza tasti. Caratteristica peculiare è la parte terminale del manico che è inclinata all'indietro.

La cassa armonica ha la caratteristica forma a pera, spesso finemente decorata ad intarsio.

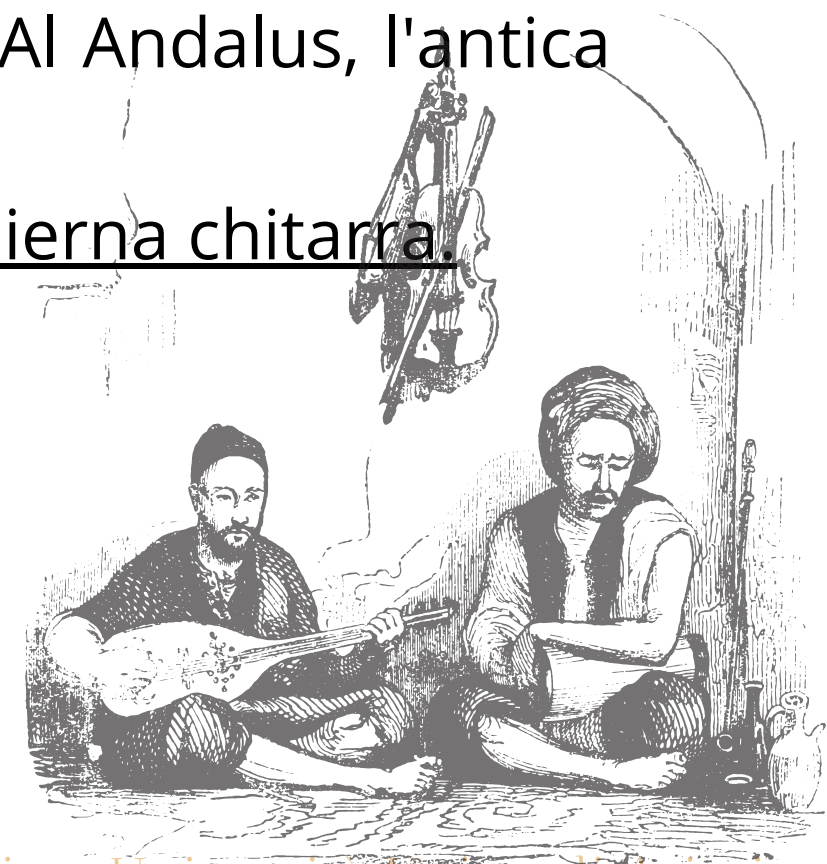
L'assenza di tasti permette la produzione di tutti i suoni vibrati e dei micro intervalli tipici della musica araba.

L'oud è diffuso in tutto il mondo arabo così come lo era in Al Andalus, l'antica Andalusia araba.

Dall'oud nacque in Al Andalus la Kithara, che si evolse nell'odierna chitarra.

A. J. Racy | Resonance

https://youtu.be/LevaaKS8JNc?si=k30NIuXP8y_blugT



أرغول Arghoul

Strumento tipico della musica popolare rurale (Sha'abi) d'Egitto, *l'Arghoul* è senza dubbio lo strumento a fiato *più antico* del panorama musicale egiziano.

Si compone di due canne, legate fra loro o incollate o attaccate con la cera, munite di ancia.

Una delle quali può produrre una sola nota, e quindi fa da basso continuo, mentre l'altra è provvista di 7 fori che permettono la produzione della melodia.

La canna che fa da bordone si chiama *'ardiyya* (dal termine arabo 'ard, terra).

Per produrre melodie in diverse scale musicali, esistono strumenti di diversa misura e il musicista può modificare il tono della nota bordone applicando alla canna una prolunga di diversa misura, fino a due metri di lunghezza. Si suona con la tecnica della respirazione circolare: il musicista incamera aria nelle guance che spingerà nello strumento durante l'inspirazione, in modo da non interrompere mai il flusso dell'aria in uscita. Questa tecnica rende il suono simile a quello di una cornamusa.

Simili strumenti si trovano in varie zone del Mediterraneo: si pensi alle *launeddas* sarde o al *mijwiz* libanese.

Argoul

link:<https://youtu.be/U9JBFeHS49A?si=ilaNf7JPTPaXDwem>



صاجات

Cimbali



I cimbali sono piccoli strumenti a percussione molto usati in medio oriente. Data la semplicità della loro forma, sono strumenti molto antichi: Le prime testimonianze della loro esistenza risalgono all'800 a.C.

Si tratta di due piattini metallici, solitamente di ottone, bronzo o rame, qualche volta d'argento, appartenenti alla famiglia degli idiofoni (gli idiofoni sono strumenti musicali il cui suono è prodotto dal materiale stesso di cui è fatto lo strumento senza far ricorso a corde o altri oggetti). Al centro presentano una cupola, al colmo della quale c'è un piccolo buco nel quale è fissato un elastico, con il quale i cimbali vengono fissati al pollice e al medio di ciascuna mano, fra l'unghia e l'ultima articolazione interfalangea. Si usano percuotendo il pollice contro il medio e riaprendo velocemente le dita per permettere al suono di diffondersi.

مظهر

Mazhar

Il **tamburo a cornice** rappresenta uno dei più antichi strumenti musicali la cui origine si perde nella notte dei tempi. Ricostruirne la storia e l'evoluzione é compito arduo, seppure un fatto certo é che nel corso dei millenni questo strumento, grazie alla sua semplice manifattura e trasportabilità, si é diffuso e riprodotto in ogni angolo del mondo.

Inizialmente suonato esclusivamente dalle donne - che ricoprivano ruoli di spicco all'interno delle comunità spirituali antiche, lo strumento divenne poi una prerogativa maschile, che con l'avvento dell'Islàm.

L'eccezionale versatilità dello strumento gli ha permesso di esser battezzato in modi diversi a seconda della lingua e della cultura musicale in cui esso veniva adottato : "daf" nei pressi dell'odierno Iran, "doira" e "ghaval" in Uzbekistan, Kazakijstan e altri paesi centrasiatrici, "bendir" nei Paesi Arabi occidentali e in Turchia, oppure "tar", "dof" ,"riq" e "mazhar" in Egitto, e raggiungendo le coste Europee del Mediterraneo, Caraibi e America del Sud, lo si sente chiamare rebana, ravanne, tambri, tamburello, tammorra, pandereta, pandeiro.

Questi tamburi piatti e circolari vennero diffusi grazie alle grandi potenze commerciali (Arabe, Spagnole, Francesi, Portoghesi e Britanniche) arrivando a diffondersi in tutti gli altri continenti.

Video Mahzar



الدربوك Darbouka

La *darbouka* è un tamburo costituito da un vaso di ceramica o di terracotta a forma di clessidra su un lato del quale viene applicata una pelle di montone, di capra o di pesce, incollata o tesa con delle corde. La pelle di pesce è più tipica dell'Egitto e del Medio Oriente, e viene considerata la migliore in termini di qualità del suono.

Oggi la *darbouka* viene quasi sempre prodotta con un vaso di metallo e invece della pelle si utilizza uno speciale materiale plastico: il metallo, spesso rivestito di terracotta, è molto meno fragile del vaso tradizionale e la membrana di plastica offre soprattutto il vantaggio non di essere sensibile all'umidità e di non aver bisogno di essere riscaldata adeguatamente per suonare.

Con gli strumenti tradizionali era sempre necessario lasciarli accanto ad una fonte di calore per fare in modo che la pelle si seccasse e raggiungesse così il giusto grado di tensione per permettere una adeguata produzione di suono.

Lo strumento è ricco di sfumature melodiche, che si ottengono toccando la pelle in maniera diversa e in luoghi diversi: al centro il suono prodotto è più sonoro e grave e viene detto "Dum" mentre sul bordo si possono produrre suoni più acuti e secchi, chiamati "Tak".

Alcuni compositori europei hanno usato la *darbouka* come strumento d'orchestra, come Berlioz nell' Opera Trojan (1869) e Carl Orff nel Prometeo (1968).

Oggi lo strumento è sempre più diffuso in vari generi musicali fusion.

الدربوك Darbouka



video darbouka: https://youtube.com/shorts/AbCZ_nNgKVk?si=82JINJglapp9w8v8

ربابة Rababa

La *Rababah* è il violino tradizionale della musica popolare rurale egiziana (*Sha'abi*) in particolare, ma è uno strumento diffuso in tutto il mondo arabo. Da esso origina la Ribeca medievale.

Si tratta di una viola suonata in verticale per mezzo di un archetto. Deriva probabilmente dal violino persiano, il *Kamanjah* e dal *Joze* tipico violino della musica classica irakena. Se ne ha notizia fin dal secolo X, nelle opere di Al Farabi.

La *Rababah* ha un manico lungo inserito su di un corpo-cassa di risonanza ricoperto di pelle o di legno e una o due corde di crine di cavallo. La cassa di risonanza è spesso fatta con una noce di cocco (in arabo *djoz el-hind*), sulla quale viene tesa una pelle di pesce o di capra.

La *Rababah* in Egitto non viene mai suonata da sola, ma viene sempre accompagnata da altre *Rababah*, creando una orchestra, nella quale il musicista virtuoso è il solista e gli altri musicisti forniscono il background di accompagnamento.

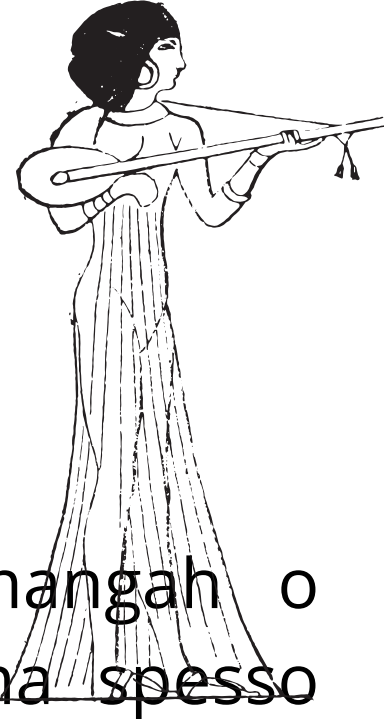
Da menzionare anche *Mohammad Mourad*, attualmente forse il maggiore suonatore di *Rababah* al mondo.



<https://youtu.be/bN7iVO0yq3Y?si=dfVCy3utXVEJVDa1>

<https://youtu.be/RUkRwMAW0NQ?si=3pY2eY2EZc3z3g9U>

کمانچه Kamanjah



Il violino occidentale, che in oriente si chiama Kamangah o Kamanjah, sostituisce la Rababa nella musica colta, ma spesso anche nella musica popolare araba.

Si trova usato nell'orchestra di musica colta araba, il Takht, e anche nelle cerimonie sufi egiziane.

Il violino occidentale è stato adattato completamente alla musica araba quanto a tecnica di suono e utilizzo. In Marocco è frequente vederlo suonare in verticale, come si vede nell'illustrazione, come se fosse un piccolo violoncello, dando seguito alla tradizione popolare della Rababa.

Molto diffuso nella formazione di musica araba (la grande Oum Kalthoum nei suoi concerti ne aveva anche una quindicina), il violino viene di solito accordato in sol, re, sol, re#.

"Desert Rose" di Sting in collaborazione con Cheb Mami.



link: https://youtu.be/3gzqsmx1KGU?si=I_V9YR7K0rtPGpm8

Cheb Mami, il cui vero nome è Mohamed Khelifati, è un cantante e musicista algerino nato il 11 luglio 1966 a Saïda, in Algeria. È noto soprattutto per la sua contribuzione alla musica Rai, un genere musicale popolare originario dell'Algeria che combina elementi tradizionali con influenze moderne.

Cheb Mami ha guadagnato fama internazionale, soprattutto per la sua collaborazione con l'artista britannico Sting nella canzone "Desert Rose". Questa collaborazione, pubblicata nel 1999, ha portato la musica di Cheb Mami a un pubblico più ampio.

La sua carriera musicale è caratterizzata da una voce distintiva e dal suo abile utilizzo di strumenti tradizionali, tra cui il kamanjah (violino arabo).

Riferimenti bibliografici

- Reinhart Dozy, Histoire des musulmans d'Espagne, Leyda, E.J. Brill, 1932
- Évariste Lévi-Provençal, Histoire de l'Espagne musulmane, Parigi-Leida, G.-P. Maisonneuve–E.J. Brill, 1950
-

Collegamenti esterni

- (EN) Ziryāb, su Enciclopedia Britannica, Encyclopædia Britannica, Inc.
- (ES) Ziryab, in Diccionario biográfico español, Real Academia de la Historia.
- "The Music of the Arabs" di Habib Hassan Touma, Ed. Amadeus Pr, anno 2003.
- "Arabic Musical Scales: Basic Maqam Notation" di Ramey Mienkina, Ed GL Desidgn Boulder, Co USA, 2005.
- "The Art of the Middle Eastern Oud" di John Bilezikjian, Hal Leonard Corp, 2006.
- "Arabesques: A Novel" di Anton Shammas (Questo romanzo fonde la storia della Palestina con la musica araba), University California Press, 2001.